

Essendo questo il primo numero di "Itinerari" del nuovo anno, come prima cosa vogliamo scambiarcì gli auguri per questo 2011 che, al di là dei consueti auspici di un anno migliore, rispetto al precedente possa trovarci sempre più impegnati nella crescita quantitativa ma soprattutto qualitativa dell'Associazione. Da parte del Consiglio di Presidenza questo è un impegno al quale, fin da suo insediamento ci stiamo dedicando con entusiasmo.

Alcune delle notizie, qui contenute, le avete già riscontrate sulla Newsletter che, dallo scorso anno, viene regolarmente inviata ai soci. Ovviamente questo spazio ha caratteristiche diverse, di maggiore ampiezza, soprattutto per ciò che riguarda le recensioni e di più ampia fruibilità, dato che raggiunge un pubblico molto più vasto.

Proprio per questo invitiamo, ancora una volta, tutti i soci ma anche i simpatizzanti e tutti i lettori a farci pervenire notizie, comunicazioni, attività, testi che possano trovare un riscontro sulle pagine di questa rubrica.

#### Seminario Assisi

Continua la preparazione del Seminario di Assisi per il quale, per non essere ripetitivi, contiamo di pubblicare sul prossimo numero di Itinerari il programma definitivo che, comunque, verrà inviato ai soci quanto prima unitamente alle modalità per la prenotazione.

Purtroppo non potrà tenere la prevista relazione mons. Karl Golser per i problemi di salute che conosciamo ma ci auguriamo che possa essere ugualmente con noi, almeno per una parte del Seminario.

Nello spirito del Seminario che si caratterizza maggiormente come momento di studio e riflessione abbiamo voluto mettere a confronto alcune componenti scientifiche (psicologiche, sociologiche, mediche) con quelle più propriamente etiche per meglio approfondire l'interazione tra scienze umane e teologia morale, già auspicata dal Vaticano II.

L'articolazione del seminario, peraltro, si colloca all'inizio dell'attuale piano programmatico della CEI che ha per oggetto il settore educativo volendo costituire un contributo al suo approfondimento e sviluppo. Non a caso, infatti, la relazione introduttiva sarà tenuta da mons. Ignazio Sanna, vescovo di Oristano, già docente all'Università Lateranense e membro del Comitato per il progetto culturale della CEI. Per certi versi si tratta anche di una sorta di comunità ideale con il Seminario dell'ATISM tenuto proprio a Oristano nel 2005, l'ultimo presieduto dal compianto Salvatore Privitera.

Il Seminario inizierà il 5 luglio 2011 (con arrivi e sistemazione fin dalla sera del 4) e si concluderà con il pranzo di giorno 8.

Il tema è: "Teologia morale e scienze empiriche"

Relatori: Mons Ignazio Sanna e Sergio Bastianel (Aspetti fondativi), Mauro Fornaro e Giuseppe Mazzocato (Teologia morale e Psicologia); Luca Diotallevi e Gianni Manzone (Teologia morale e Sociologia); Gianluigi Gigli e Luigi Renna (Teologia morale e Neuroscienze).

Stiamo, infine, definendo il programma sociale che prevede una visita guidata agli affreschi di Giotto, escursioni nelle località storiche di Assisi, momenti ricreativi in "francescana letizia", ecc.

## Recensioni

SIMONE MORANDINI, *Evoluzione ed etica*, Cittadella Editrice, Assisi 2010, pp. 112.

L'autore indaga sul rapporto tra etica ed evoluzione, con l'intento di percorrere una nuova traiettoria scientifica per superare la stagione di tensione nel rapporto scienza-fede. È possibile, infatti, «abitare l'orizzonte scientifico dischiudoci da Darwin in forme pienamente compatibili con la fede cristiana» (p. 6); ed è anche possibile «una *lettura teologica* delle dinamiche evolutive – *logicamente compatibile* con esse, ma da esse *indeducibile* » (p. 7). Da tale lettura teologica nell'orizzonte dell'evoluzione emergono in tutta la loro forza le questioni legate al campo dell'etica ed in particolare alcuni interrogativi posti dalla prospettiva evoluzionista alla riflessione etica. Ci si chiede se sia possibile pensare l'etica dopo Darwin o sostenere una qualche forma di antropocentrismo. Come attendersi una condotta effettivamente morale da esseri umani radicati in una dinamica evolutiva segnata da un'invincibile componente di violenza? Naturalmente nell'orizzonte di una morale integralmente naturalizzata non c'è spazio per l'elaborazione e l'azione morale. La tendenza è quella di spiegare i comportamenti morali, anche quelli altruistici, su base puramente genetica. L'impatto dell'evoluzionismo sull'etica può, insomma, apparire davvero devastante e si ha l'impressione, osserva S. Morandini, che alcuni autori preferiscano ritrarsi, prendendo le distanze da un orizzonte di discorso apparentemente così problematico. Il volume intende invece affrontare tali problematiche nella speranza di rafforzare la comprensione dell'etica. Tale intento viene sviluppato attraverso un confronto intenso e critico con alcuni interpreti dell'orizzonte evoluzionista, in modo che la varietà di prospettive che ci viene offerta dalla riflessione scientifica contemporanea sia valorizzata e non rigettata senza appello.

Nella parte centrale del volume è affrontata la distinzione tra evoluzione biologica e culturale; è in questo spazio che si apre «una prospettiva efficace per comprendere la specificità dell'umano e il senso che assume per esso l'esperienza etica, in tutta la sua ricca complessità» (p. 8). Nello spazio dell'etica troviamo *testi normativi e/o narrativi* che si sono imposti come riferimenti paradigmatici nella storia dell'umanità e ai quali ritorniamo per individuarvi criteri per la formazione morale. Più volte emerge il richiamo alla Regola d'Oro che evidenzia la presenza nella varietà delle culture di elementi di *portata transculturale*. Le capacità morali degli esseri umani appaiono come realtà complesse, interpretabili nel quadro di una dinamica evolutiva, ma solo sulla base di un'attenta articolazione tra la dimensione biologica e quella culturale. Il volume indica alcune possibilità per un'interazione costruttiva tra le due prospettive, soffermandosi sulla “patria” di ogni riflessione etico-teologica, ossia il mistero cristiano nella sua complessa articolazione. Infatti, la storia narrata dalla teologia si pone come *rilettura e interpretazione del reale* e come *profezia* di un diverso mondo possibile. Un mondo che l'agire etico anticipa nella valorizzazione di quelle positive capacità etiche di cui abbiamo scoperto il radicamento nell'evoluzione. (*Francesca Puleo*)

G. PIANA, *Omosessualità. Una proposta etica*, Cittadella Editrice, Assisi 2010

La cosiddetta questione dell'omosessualità non è solo, come sovente si liquidava, una questione morale, ma anche una questione di identità. Ma non solo, essa non è solo una questione circoscritta ad una pratica ascritta alla sfera prettamente privata, ma anche l'anticamera di un discorso più generale sui diritti umani. In questo caleidoscopio vi è una palese tangenza con le questioni dottrinali e disciplinari della Chiesa Cattolica, che non di rado, in maniera particolare nel nostro paese, attrae e assorbe tutta la discussione a tal punto che la questione sull'omosessualità e la rilevanza dei suoi interrogativi a vari livelli si appiattiscono su un'unica domanda: cosa dice la Chiesa pro o contro gli omosessuali? Interrogativo, questo, non solo non corretto, ma fuorviante in quanto trascina il nostro dovere e volere capire e cercare la “verità delle cose nel valore o disvalore delle cose stesse” verso “la verità delle cose nell'autorità di chi l'afferma o la nega”. Il testo di Piana

non ha la pretesa di sobbarcarsi di tutti i problemi sopra accennati, molto più semplicemente in poche pagine dipinge lo stato dell'arte del fenomeno omosessuale, a partire dall'evidenziazione della complessità dei modelli interpretativi del medesimo fenomeno sino a giungere ad enucleare alcuni nodi critici e prospettive, senza avere alcuna pretesa di offrire soluzioni definitive. Una cosa è certa ed anche circoscritta: il fenomeno di cui Piana si occupa è quella condizione esistenziale nella quale un soggetto (uomo o donna) prova un'attrazione affettiva e sessuale nei confronti di individui del proprio sesso, escludendo così dalla propria indagine ciò che non attiene alla vasta gamma di preferenze che un individuo può sperimentare, ma risponde ad un modo di essere che è il proprio modo di essere-al-mondo. Certo, all'interno di questo modo di essere scaturisce un modo di agire che materialmente non sempre permette di distinguere quando siamo di fronte ad una omosessualità, cosiddetta transitoria, causata da carenze emerse durante l'evoluzione della vita sessuale, o quando siamo di fronte a comportamenti viziosi ovvero quelli che sono paralleli a una normale vita eterosessuale, matrimoniale o non, con figli o non, oppure quando siamo di fronte a persone che non liberamente, accanto a comportamenti eterosessuali, pongono in essere anche comportamenti omosessuali, ma che sono esclusivamente attratte da persone dello stesso sesso. Se questo è l'oggetto di indagine, ovvero le "persone omosessuali", allora è presto detta tutta la tesi che ivi viene sostenuta: «la persona viene prima e sta oltre la configurazione sessuale, e che alla crescita interpersonale si deve anzitutto fare riferimento per valutare la positività della relazione» (p.54). Segue la valutazione morale: nella relazione omosessuale «è in ogni caso possibile sviluppare una forma alta (qualche volta sul piano soggettivo persino più alta di alcune esperienze eterosessuali) di reciprocità» (p.60). In tal maniera l'autore opera il suo svincolamento, da una parte, dalle teorie naturalistiche, che reputano come elemento moralmente determinante il dato naturale (Piana fa notare che sono proprie quelle che stanno alla base del giudizio di illiceità formulato fino ad oggi dal magistero della Chiesa Cattolica), dall'altra, dalle teorie culturali, che nel tentativo di dare dignità alla relazione omosessuale, sostengono l'assoluta identità delle diverse modalità di relazione e la non differenza sessuale o la loro differenza soltanto come prodotto di una cultura. Il testo, che non tralascia di interrogare le fonti rivelate e di disquisire sullo stato attuale del magistero della Chiesa Cattolica, risulta audace e, al contempo, equilibrato soprattutto quando, ingiungendo a non misconoscere il valore proprio della relazione omosessuale, afferma contestualmente il "carattere archetipo" della relazione uomo-donna. La proposta etica avanzata da Piana è quella di mutare il giudizio negativo sulla relazione omosessuale concentrandoci sulla dimensione espressiva della realtà in oggetto, ragionando in maniera analoga alla realtà dell'eterosessualità. Come quest'ultima è considerata degna e meritevole di profondo rispetto perché costituisce una modalità umanamente significativa di comunicazione e di comunione intersoggettiva sino a prova contraria, alla stessa maniera il rapporto omosessuale va rispettato e considerato degno dell'uomo fino a prova contraria.. In altre parole il riconoscimento dell'identità si mescola al riconoscimento del valore, assorbendolo e imponendosi come un assoluto. Infine, va detto che il testo, agevole e puntuale, è corredato da una essenziale bibliografia e da un'appendice contenente tre documenti, due del magistero ed una del Parlamento europeo.

(Pietro Cognato)

[ROSSI Girolamo – ROSSI Teodora](#) (edd.), *Il corpo svelato. Etica ed estetica del nudo nell'arte*, Città Nuova, Roma 2010, € 18.00.

A dispetto della sua connaturalità e della sua immensa fenomenologia, la nudità costituisce – quando esibita in pubblico – un fatto problematico che attiva meccanismi complessi, che possono essere studiati da varie discipline (dall'antropologia al diritto, dall'arte all'etica...). Il presente volume affronta la problematica direttamente e in tutta la sua prismatica complessità, che viene ridotta idealmente in tre momenti: in primo luogo, la presentazione della tradizione di pensiero cristiana in merito al tema; in secondo luogo, la considerazione del passaggio da una estetica

“spiritualizzante” a un'arte “fisicizzante” nei confronti del nudo; e, infine, l'osservazione fenomenologica del comportamento dell'artista). Questi tre aspetti vengono sceverati nelle loro ampie e talora insospettite articolazioni, attraverso una serie di ricognizioni disciplinari specifiche - affidate ad esperti di diverse scienze, sagaci quanto sensibili ai molti aspetti che la nudità provoca - attente a comporre una criteriologia critica e trasversale che integri gli apporti epistemologici di ciascun sapere.

L'introduzione – a cura dei due ideatori e curatori del volume: il giornalista G. Rossi e la teologa T. Rossi, nella collana "Itinerari etici" dell'ATISM– è impegnata a tratteggiare il momento ispiratore del volume, i nodi problematici e il *ductus* tematico e argomentativo che vengono tessuti attraverso tutti i contributi, ma anche la cautela epistemica per accostare il tema – che richiede, appunto, una multi- e inter-disciplinarietà – al crocevia di un duplice dinamismo in seno alla sensibilità umana che va in direzioni opposte: la direzione dell'attenzione alla dimensione simbolica della corporeità come strumento e veicolo espressivo dell'io da un lato, e la direzione dell'assimilazione ai dinamismi istintuali nella materialità e determinatezza (sempre più univoche) delle dimensioni fisiche, dall'altro.

Il volume intende, inoltre, irrobustire, dal punto di vista teoretico, quella criteriologia e quei significati che abitano il senso estetico in modo irriflesso e intuitivo nell'esperienza della corporeità e delle sue valenze, e che lo studio degli esperti riconsegna alla nostra coscienza in una forma razionale rigorosa e seducente.

Seguono i preziosi contributi, che intercettano le moltissime domande sul tema, e propongono inedite soluzioni; l'apporto che ci si può attendere dal diritto; la concezione dell'osceno come ostentazione del nudo privato della propria “scena”; una certa riluttanza se non proprio un'afasia da parte di certi orientamenti estetici a ritrarre il nudo con riferimento al bello; l'esplorazione dei territori dell'espressività dell'innovazione e della trasgressione da parte dell'artista senza perdere la sua responsabilità sociale; la dialettica tra nudo artistico come oggetto di fruizione contemplativa e come *happening* : sono solo alcuni tra i moltissimi spunti offerti dai Contributori: il giurista F. D'Agostino; il filosofo U. Galimberti in dialogo con la critica d'arte U. Zanetti; il teologo T. Kennedy; il moralista G. Chimirri; l'artista R. Papa; il regista K. Zanussi; il critico cinematografico M. Grossi; il direttore RAI ed eticista P. Rotunno.

Ne risulta un volume la cui tesi unitaria, lungi da risposte semplificate e acritiche, consiste nella presa di coscienza del fatto che alla morale, non meno che alla giurisprudenza, alla filosofia, alle scienze umane e sociologiche, spetta l'esegesi impegnativa di un oggetto che non può essere facilmente immobilizzato, ma che non per questo può rinunciare ai suoi riferimenti antropologici ed etici profondi. (*Margherita Maria Rossi*)

## Notiziario

Il Santo Padre ha nominato *Consiglieri della Penitenzieria Apostolica* due soci dell'ATISM. Si tratta dei Rev.di Sac. Enrique Colom Costa, della Prelatura Personale dell'Opus Dei, Professore Ordinario di Teologia Morale presso la Pontificia Università della Santa Croce, e Don Paolo Carlotti, S.D.B., Professore Ordinario di Teologia Morale Fondamentale presso la Pontificia Università Salesiana in Roma nonché delegato ATISM per il Centro.

La *Penitenzieria Apostolica* è il supremo tribunale della Santa Sede per il "foro interno" ed è competente per le assoluzioni dei peccati e delle pene riservate alla Santa Sede, per le dispense da alcuni impedimenti matrimoniali, per la disciplina delle indulgenze, ecc. E' composta da un Penitenziere maggiore, da un Reggente e alcuni Officiali.

